



ISTITUTO COMPrensIVO DI VALMOREA

ALLEGATI- Piano Triennale **del'Offerta** **Formativa**

Anni scolastici
2016/17-2017/18-2018/19

Informativa Sindacale in data 12/1/2016

Delibera Collegio Docenti del 12/1/2016

Approvato con Delibera Consiglio di Istituto del 13/1/2016

ALLEGATI

1. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA/FAMIGLIA
2. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI.
3. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)
4. CURRICOLI VERTICALI DI ISTITUTO: ITALIANO- MATEMATICA-INGLESE
5. REGOLAMENTO DI ISTITUTO
6. NORME DI DISCIPLINA
7. ORGANO DI GARANZIA INTERNO
8. REGOLAMENTO MENSA SCUOLA PRIMARIA
9. REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE
10. REGOLAMENTO LABORATORIO DI INFORMATICA
11. REGOLAMENTO LABORATORIO DI SCIENZE E TECNOLOGIA
12. REGOLAMENTO LABORATORIO LINGUISTICO
13. REGOLAMENTO UTILIZZO PALESTRA
14. REGOLAMENTO LABORATORIO MUSICALE
15. UTILIZZO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI ENTI/ASSOCIAZIONI TERRITORIALI
16. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME- SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA SCUOLA/FAMIGLIA

PREMESSA

La scuola quale centro culturale ed educativo promuove la formazione, la crescita civile e l'integrazione sociale di ogni studente nel rispetto dei dettami della Costituzione, dei diritti altrui e nell'adempimento dei propri doveri. E' una risorsa fondamentale per la piena valorizzazione della persona, è la Comunità educante in cui alunni, docenti e genitori vengono coinvolti in un'alleanza educativa che contribuisca a fare acquisire contenuti e competenze ed a trasmettere valori.

La scuola, pertanto, persegue l'obiettivo di costruire quest'alleanza educativa attraverso relazioni costanti ma nel rispetto dei reciproci ruoli al fine di evitare incomprensioni e contrasti, che hanno sempre conseguenze negative sull'efficacia del processo formativo.

L'Istituto Comprensivo di Valmorea, nell'esercizio della propria autonomia, ha elaborato e propone ai genitori un Patto di Corresponsabilità, finalizzato alla condivisione delle strategie educative, al fine di far giungere a tutti gli alunni una proposta chiara ed ispirata a principi di valori morali e civili, che possa accompagnarli nel percorso della loro crescita e farli diventare "veri" cittadini del mondo.

A tal fine

Vista la Costituzione Italiana

Visto il D.P.R. n. 275 dello 08.03. 1999 "Regolamento dell'Autonomia"

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

Visti i D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e n. 235 del 21 novembre 2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti nella scuola secondaria"

Visti il Piano dell'Offerta Formativa ed il Regolamento d'Istituto attualmente in vigore

SI STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLO STUDENTE

IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola si impegna a:

- Garantire un ambiente scolastico pulito ed accogliente
- Creare un clima educativo di serenità e di cooperazione
- Promuovere un rapporto aperto al dialogo e alla collaborazione
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità
- Incoraggiare il progresso nell'apprendimento e favorire l'autostima negli studenti
- Rispettare la cultura e la religione delle famiglie e degli studenti
- Educare al rispetto di sé e degli altri, cercando di prevenire qualsiasi forma di pregiudizio, di emarginazione ed atti di bullismo
- Attivare percorsi di studio che garantiscano la prevenzione del disagio e della dispersione

- Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa
- Programmare l'attività didattica tenendo conto dei curricoli disciplinari nazionali e dei diversi bisogni formativi degli alunni
- Pianificare il lavoro, in modo da prevedere percorsi di apprendimento individualizzati e attività di recupero, sostegno e potenziamento
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio
- Comunicare con chiarezza a studenti e genitori i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio
- Comunicare periodicamente alle famiglie l'andamento didattico e comportamentale (valutazioni, assenze, ritardi,...)
- Informare tempestivamente la famiglia su comportamenti scorretti, cali di rendimento o altri atteggiamenti che si discostano dal comportamento abituale dell'alunno
- Collaborare con Enti, Associazioni culturali / sportive e di volontariato del territorio
- Osservare le regole sulla sicurezza dettate dalla normativa vigente

Gli studenti si impegnano a:

- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto
- Collaborare per un'efficace comunicazione scuola - famiglia
- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità
- Seguire con attenzione le attività didattiche e intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze
- Partecipare responsabilmente al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo
- Assolvere assiduamente gli impegni di studio
- Svolgere regolarmente le prove di verifica previste
- Assumere un comportamento corretto con tutti i membri della comunità scolastica, nel rispetto dei singoli ruoli
- Rispettare la sensibilità altrui e le diversità personali e culturali
- Mantenere, a scuola e in ogni sede di attività didattica, comportamento e abbigliamento decorosi
- Usare un linguaggio corretto e rispettoso
- Non portare a scuola telefoni cellulari e/o altri dispositivi elettronici (C.M. 15.3.07)
- Rispettare gli spazi, gli arredi, i laboratori dell'Istituto ed il materiale scolastico dei compagni
- Evitare comportamenti inadeguati e irresponsabili che possano arrecare danno ai compagni
- Osservare le regole sulla sicurezza dettate dalla normativa vigente

I genitori si impegnano a:

- Conoscere e condividere l'Offerta formativa della scuola
- Considerare prioritaria la funzione formativa della scuola rispetto agli impegni extrascolastici
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti
- Rispettare la libertà di insegnamento e la competenza professionale dei docenti

- Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente le comunicazioni sul quaderno “Scuola Insieme” e il diario scolastico
 - Rispettare l’orario di ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate a casi eccezionali
 - Giustificare puntualmente assenze e ritardi , contattando anche la scuola per accertamenti
 - Evitare che il proprio figlio porti a scuola cellulari, dispositivi elettronici e oggetti pericolosi (C.M. 15.3.07)
 - Verificare che svolga regolarmente i compiti assegnati e sia quotidianamente fornito di libri e corredo scolastico
 - Tenersi costantemente informati sull’andamento didattico e disciplinare del proprio figlio firmando le valutazioni e le annotazioni e riportate sul quaderno “Scuola Insieme”
 - Partecipare agli incontri collegiali con i docenti e ai colloqui individuali nelle ore di ricevimento
 - Informare i docenti di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull’andamento scolastico del proprio figlio
 - Intervenire tempestivamente e collaborare con i docenti in caso di scarso profitto e/o di indisciplina
 - Assicurare la frequenza del proprio figlio ad eventuali corsi di recupero
 - Risarcire i danni arrecati agli arredi ed alle attrezzature per comportamento inadeguato
 - Risarcire la scuola per danni arrecati, in concorso con altri, qualora il responsabile non dovesse essere identificato
- I genitori e gli studenti, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono insieme con il Dirigente Scolastico, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità che è parte integrante del Regolamento d’Istituto.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Giovanna Bernasconi

LO STUDENTE

I GENITORI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il protocollo di accoglienza è un documento che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri giunti da poco in Italia. Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici e traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Tre sono gli obiettivi:

- ✓ attenzione alla relazione, attraverso l'attivazione nella scuola di un clima di apertura e di dialogo;
- ✓ attenzione ai saperi, attraverso l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;
- ✓ attenzione all'interazione e allo scambio attraverso lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche con il contributo di Enti e di Istituzioni varie.

L'educazione interculturale non è quindi uno specialismo, una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito dell'orario scolastico, ma un approccio a rivedere gli stili comunicativi, la gestione educativa delle differenze e dei bisogni di apprendimento.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

1. definire procedure da seguire all'interno della scuola in termini di accoglienza di alunni stranieri;
2. facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico;
3. sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
4. favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;
5. costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
6. promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.

Il protocollo di accoglienza delinea le prassi da seguire di carattere:

- 1) amministrativo (*iscrizione*);
- 2) comunicativo relazionale (*prima conoscenza*);
- 3) educativo-didattico (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua*);
- 4) sociale (*rapporti e collaborazioni con il territorio*).

ISCRIZIONE

Il momento dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola è probabilmente, per la famiglia straniera il primo incontro col sistema educativo italiano. Rappresenta un momento molto importante per la scuola perché permette di raccogliere informazioni sul neo iscritto, ma anche per la famiglia che ha bisogno di avere tutte le indicazioni necessarie per orientarsi nella nuova situazione.

PRIMA CONOSCENZA

La prima conoscenza avviene tramite un incontro tra i docenti, la funzione strumentale e i genitori alla presenza (se necessario) di un mediatore culturale e un successivo colloquio con l'alunno.

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute. Si predispongono il materiale per l'accoglienza, si individuano e si progettano i percorsi per la prima accoglienza.

Nel momento della prima conoscenza ci si avvale della collaborazione dei consulenti del Consorzio dei Servizi Sociali dell'Olgiatese (SPT) per l'attivazione dei servizi sul territorio.

PROPOSTE DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394.

“ I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno (ove possibile) che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- ❖ presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, supporti digitali, situazioni utili alla contestualizzazione);
- ❖ memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- ❖ introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- ❖ esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- ❖ espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Il nuovo inserimento dell'alunno straniero nella classe coincide con la realizzazione di un PDP da parte dei docenti.

ALCUNI TEMI:

1. Il bambino (nome, età, viaggio, storia, saluti, il paese d'origine ...);
2. L'aula;
3. Gli oggetti della scuola;
4. Le azioni della scuola;
5. La famiglia;
6. La casa;
7. I vestiti;
8. I giocattoli;
9. I colori;
10. Il corpo ed il viso;
11. Il tempo (giorni, mesi, data);
12. Il cibo;
13. I negozi;
14. I mezzi di trasporto;
15. Gli animali;
16. I divertimenti ...

Per ciascun tema si proporranno esercizi svariati e stimolanti, attività concrete, uscite, osservazioni dirette ... Le funzioni linguistiche verranno sviluppate nel gruppo classe:

- ❖ dire e scrivere il proprio nome, l'età, la classe frequentata;

- ❖ chiedere agli altri il nome, l'età, la classe;
- ❖ salutare;
- ❖ denominare, indicare, scrivere gli oggetti della scuola;
- ❖ capire ed eseguire le azioni della scuola;
- ❖ chiedere un oggetto e ringraziare; dire e scrivere il proprio indirizzo;
- ❖ denominare i vestiti, i giocattoli, i colori;
- ❖ indicare il possesso;
- ❖ denominare le parti del corpo;
- ❖ esprimere alcune caratteristiche fisiche e stati e bisogni.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le strategie metodologiche più adatte a favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico sono l'utilizzo del piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico, le attività ludiche e di laboratorio e il tutoring.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi sociali, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche e in primo luogo con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Attraverso l'attivazione dei servizi sociali del territorio è possibile avere a disposizione la figura del mediatore culturale. Per riuscire a trarre il maggior beneficio dalla ricca e delicata funzione del mediatore è necessario che i docenti progettino insieme a lui un intervento in un'ottica di lavoro in equipe, valorizzando la sua presenza.

Cosa fa il mediatore a scuola.

- ✓ Nei confronti dei bambini immigrati:
 - sostiene la prima fase di accoglienza e inserimento;
 - ricostruisce la loro biografia ed il percorso scolastico regresso;
 - rende esplicite le regole scolastiche;
 - funziona da "contenitore affettivo" per ridurre l'ansia ed il disorientamento iniziale;
 - dà visibilità e valorizza le culture d'appartenenza;
 - dà legittimità e prestigio alla lingua d'origine dentro la scuola.
- ✓ Nei confronti degli insegnanti e degli alunni italiani:
 - contribuisce a risolvere le difficoltà comunicative durante la prima fase di accoglienza e di inserimento con la famiglia immigrata e con l'alunno neoarrivato;
 - fornisce informazioni sulla storia del bambino;
 - presenta i modelli educativi e scolastici del paese di origine;
 - collabora a progetti di educazione interculturale arricchendo con nuove idee e strategie il programma e lo stile didattico della scuola con cui interagisce;
 - presenta e racconta le altre culture;
 - sostiene l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua collaborando con gli insegnanti di classe e i docenti facilitatori;
 - traduce informazioni e comunicazioni della scuola nelle diverse lingue
- ✓ Nei confronti delle famiglie immigrate.
 - informa e facilita l'uso della scuola, rimuove gli ostacoli che si frappongono all'accesso dei servizi educativi;
 - orienta ed accompagna i genitori neoarrivati nel sistema scolastico italiano;
 - mette in relazione i partner educativi, coinvolge i genitori italiani e stranieri e ne facilita l'incontro;
 - traduce materiale informativo nelle diverse lingue;
 - interviene in situazioni di malinteso, gestisce eventuali incidenti interculturali o fraintendimenti.

BUONI CONSIGLI..... DA NON DIMENTICARE MAI!

1) Quando si deve determinare **la classe di inserimento** di un nuovo alunno straniero, talvolta si sceglie di inserirlo almeno un anno indietro rispetto alla sua età anagrafica ma questa scelta non ha nessun criterio pedagogico valido. I dati statistici dimostrano che gli alunni già in ritardo in fase d'inserimento hanno buone possibilità di essere bocciati negli anni successivi, aumentando ancora il divario tra loro e i compagni di classe. Questo fattore nella scuola secondaria può essere causa di forte disagio per i ragazzi che più grandi per età e spesso per esperienza di vita (emigrazione, responsabilità familiari, lavoro) non hanno più un punto di contatto con la realtà dei compagni e spesso vivono in completo isolamento sociale nell'ambito della classe.

L'età anagrafica deve essere il criterio prevalente per decidere l'assegnazione alla classe. Le carenze dell'apprendimento devono essere piuttosto sostenute con azioni di recupero individualizzate e con modalità flessibili di lavoro attuate nei primi mesi d'inserimento.

Il Collegio Docenti ha comunque la competenza di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica.

2) **L'emisfero cerebrale** che elabora l'apprendimento della L2 è il **destro**, il che implica che essa debba essere trasmessa con le modalità più tipiche di questo emisfero. I cinque sensi, tutti, devono essere stimolati durante l'insegnamento perché essi veicolano le informazioni al cervello.

La logica della grammatica è poco utile a tal fine perché viene elaborata con l'emisfero sinistro. Il gioco, la musica, il movimento perciò non servono solo a rendere meno "noiosa" la lezione ma diventano il "traghetto" della nuova lingua.

3) Il processo di apprendimento della L2 è in gran parte spontaneo, cioè avviene con modalità e criteri che l'insegnante non può controllare. Gli alunni sono esposti alla L2 non solo durante la lezione ma anche nella relazione con i pari, al parco, mentre guardano la televisione, per la strada, ecc. Non è facile programmare un percorso e allo stesso tempo è inutile insistere su una cosa che non riescono ad imparare, forse non sono ancora pronti.

Il compito dell'insegnante è quello di fornire il maggior numero di stimoli di qualità e di cercare di dare un ordine alle cose che i ragazzi hanno imparato. Per apprendere l'italiano ci vuole tempo e tutti hanno diritto di prendersi il tempo necessario! Anche la fase del silenzio iniziale va rispettata!

Si tenga anche presente che nell'acquisizione spontanea possono interferire "filtri psicoaffettivi" che in alcuni casi possono bloccare del tutto l'apprendimento della L2.

4) L'immagine più diffusa è quella secondo cui ogni lingua conosciuta va ad occupare un certo spazio nel cervello e che a volte, in alcuni cervelli, non ci sia spazio per due lingue; perciò molti insegnanti chiedono ai loro alunni di dimenticare la lingua d'origine per sostituirla con la nuova. Non è così! Anzi, più è ricca e padroneggiata la lingua d'origine più è probabile un successo nella L2. Il lavoro da fare sarebbe quello di potenziare anche la lingua d'origine. Visto che su questo punto le scuole non hanno molta possibilità d'intervento si potrebbero almeno incentivare i genitori affinché i loro figli continuino a studiare la lingua madre.

5) **Per imparare a comunicare in modo soddisfacente nella L2 servono ai ragazzi dai 6 mesi ai 2 anni.** Questa fase linguistica è definita BICS (basic interpersonal communication skills). Spesso gli insegnanti credono che raggiunto questo livello i ragazzi di origine straniera possano cominciare l'approccio alle discipline e quando il tentativo viene fatto il risultato è drammatico!

La lingua dello studio necessita di un livello di padronanza dell'italiano definito CALP (cognitive academic language proficiency) per il quale è necessario **un percorso che può arrivare a 5 anni.**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE(PAI)

1. I **Bisogni Educativi Speciali** (in altri paesi europei: Special Educational Needs) comprendono tre grandi sottocategorie:

BES Bisogni Educativi Speciali	Normativa di riferimento	Certificazione/ Dichiarazione	Documenti da produrre	Tempistica
H Ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, disabilità motoria, disabilità sensoriale	L104/92	Certificazione da parte dell'UONPIA	PDF Profilo Dinamico Funzionale PEI Programmazione Educativa Personalizzata	Entro il mese di dicembre
DSA Disturbi Specifici di Apprendimento Dislessia,disgrafia, discalculia e disortografia	L. 170/10 E DM 12 luglio 2011	Certificazione da parte di Enti e figure riconosciute	PDP Piano Didattico Personalizzato	Entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico o dal ricevimento della documentazione
DAA, ADHD, disprassie (abilità non verbali), QI limite, ecc.	circolare ministeriale 4089 del 15 giugno 2010	Certificazione (Enti e figure riconosciute)	PDP Piano Didattico Personalizzato	Entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico o dal ricevimento della documentazione
Svantaggi di altra natura: presenza di difficoltà di apprendimento non ancora riconosciute da specialisti, s.	DM del 27 dicembre 2012 Nota prot.	Dichiarazione da parte della Scuola (Team, Consiglio di Classe)	PDP Piano Didattico Personalizzato	Entro un mese dalla Dichiarazione

socioeconomici, s. linguistici, s. culturali (alunni non italofofoni); situazioni di disagio anche temporanee (lutti, separazioni)...	13588 del 21 agosto 2013		Protocollo alunni stranieri	
---	--------------------------	--	-----------------------------	--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **IL DIRIGENTE:** con approvazione del Collegio Docenti istituisce il GLI formato da docenti di sostegno e curricolari appartenenti ai tre ordini scolastici. Tale gruppo assicura il proprio supporto a tutti i colleghi che si troveranno ad affrontare problematiche o difficoltà inerenti i bisogni speciali di ciascuna persona. I componenti del gruppo saranno sempre disponibili ad un confronto, all'individuazione di bisogni speciali e al supporto per la stesura del P.D.P.
- **FUNZIONI STRUMENTALI:** collaborano con il Dirigente Scolastico, ricordano le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attuano il monitoraggio dei progetti, rendicontano al Collegio Docenti, partecipano alla Commissione per gli alunni con disabilità, DSA/BES
- **CONSIGLI DI CLASSE/ TEAM DOCENTI:** tutti i docenti curricolari sono coinvolti nelle pratiche di intervento: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico culturale; individuazione di strategie e metodologie utili a favorire l'inclusione e la partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; definizione ai bisogni dello studente; stesura e applicazione del piano di lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola- famiglia-territorio; condivisione con l'insegnante di sostegno (se presente).
- **DOCENTI DI SOSTEGNO:** partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie, metodologie e didattiche inclusive; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).
- **EDUCATORI COMUNALI:** collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità ai percorsi didattici.
- **LA FAMIGLIA:** Informa il team docente o il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.
- **ASL:** Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
- **I SERVIZI SOCIALI:** deve essere aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. I servizi partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Sono attivati e coinvolti rispetti al caso esaminato. Integrano e condividono il PEI o PDP.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	A.s. 2014/2015	A.s. 2015/2016	A.s. 2016/2017
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	55	51	

➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici			
➤ Autistici			
➤ (Disabilità lievi)			
2. disturbi evolutivi specifici	75	61	
➤ DSA			
➤ Disprassici			
➤ ADHD/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro			
➤			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	59	53	
➤ Socio-economico			
➤ Linguistico-culturale			
➤ Disagio comportamentale/relazionale			
➤ Disagio familiare			
➤ Altro			
4. Neo arrivati in Italia			
Totali	189	165	
% su popolazione scolastica	16% circa		
N° PEI redatti dai GLHO	55		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	108		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26		

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protette, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protette, ecc.)	No
Assistenti educativi Comunali (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protette, ecc.)	No
Funzioni strumentali/ coordinamento		Si
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Aiuto e sostegno genitori, alunni, docenti	Si
Docenti Tutor		No
Specialisti socio-sanitari esterni		Si
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in Progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti / Corsi di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.						X
Altro:						

Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Costituzione del GLI e definizione dei componenti e degli obiettivi
- Stesura del Piano Annuale dell'Inclusività 2015/2016
- Predisposizione di modulistica per raccolta dati inerente all'inclusione
- Predisposizione di un curriculum per competenze minime (durante gli incontri per area)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Adesione a corsi promossi dal CTI
- Formazione interna: BES, normativa e buone prassi
- Autoformazione nelle riunioni per area di sostegno
- Adesione a corsi specifici sulle disabilità (DSA, ADHA, disabilità intellettive, ecc...) promossi da enti territoriali
- Adesione a corsi sulle NT
- Necessità di formazione relativa a buone pratiche per una didattica inclusiva

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Bisogno di una formazione specifica e competente per poter acquisire strategie di valutazione condivise e coerenti con prassi inclusive (da realizzare con fondi interni oppure con supporto del CTI).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Coinvolgimento del Personale ATA per la vigilanza e per la gestione educativa

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Diffusione di eventuali proposte dai Servizi del territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Coinvolgimento delle famiglie al GLI e ai GLHI
- Invito alla partecipazione dei corsi per genitori di alunni DSA proposti dall'AID

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Individuazione/stesura delle competenze minime per le diverse discipline.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare le qualità, le caratteristiche, le competenze delle figure presenti nella scuola (docenti curricolari e docenti di sostegno, educatori, alunni, personale ATA...)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Ricerca di fondi/progetti sul territorio

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Continuità tra gli ordini di scuola: approfondimento del progetto sulla continuità con particolare riferimento alle competenze in uscita (in collaborazione con le F.S. dell'Area).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24.06.2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2015

CURRICOLI VERTICALI

CURRICOLO VERTICALE DI ITALIANO- I.C. VALMOREA

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata agli insegnanti. Sono un testo aperto che i docenti sono chiamati ad assumere e nel contempo a contestualizzare elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi.

A partire dal curricolo di istituto ogni docente individuerà le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali

COMPETENZE CHIAVE (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18/12/2006/962/CE)

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e

formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

ITALIANO: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I: competenze specifiche del curricolo di italiano

T: competenze trasversali a ogni disciplina

T L'alunno interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre ad essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

T Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

T Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

T Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc ...)

T Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; **costruisce** sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

I Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

I Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

T Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

T Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

T Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

T Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, **realizzando** scelte lessicali adeguate.

T Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

I/T Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; **utilizza** le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA-SCUOLA PRIMARIA ASCOLTO E PARLATO

- **Ascoltare e comprendere** gli interlocutori mantenendo l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi messaggi non verbali rispettando i turni di parola
- **Ascoltare ed eseguire** semplici comandi pratici.
- **Cogliere il contenuto essenziale** di ciò che ha ascoltato e:
 - eseguire un disegno significativo;
 - riordinare in successione sequenze date;
 - ripetere con parole proprie;
- **Ascoltare** semplici testi narrativi mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- **Riferire** in forma chiara i contenuti dei testi ascoltati o illustrati.
- **Narrare** brevi esperienze personali e racconti, seguendo un ordine temporale.
- **Comprendere** l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- **Ricostruire** verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

LETTURA

- **Associare** il fonema al grafema.
- **Leggere** parole piane e articolate.
- **Leggere e comprendere** semplici frasi.
- **Leggere e comprendere** testi brevi e semplici .
- **Prevedere** il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini.

SCRITTURA

- **Acquisire** le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- **Conoscere e utilizzare** i diversi caratteri grafici e saper organizzare graficamente lo spazio.
- **Scrivere** parole piane e complesse sotto dettatura ed in autonomia.
- **Scegliere** e utilizzare parole date per formare frasi di senso compiuto.
- **Scrivere** in autonomia semplici enunciati per corredare un'immagine o una sequenza di immagini.
- **Scrivere** semplici enunciati relativi al proprio vissuto

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- **Comprendere** in brevi testi il significato di parole non note.
- **Ampliare** il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- **Usare** in modo appropriato le parole man mano apprese.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- **Conoscere** le principali difficoltà ortografiche.
- **Prestare** attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.
- **Riconoscere** se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA-SCUOLA

PRIMARIA

ASCOLTO E PARLATO

- **Ascoltare e comprendere** gli interlocutori, in situazione comunicativa di gruppo.
- **Ascoltare ed eseguire** consegne e ordini.
- **Intervenire e/o rispondere** in modo pertinente in un contesto comunicativo.
- **Ascoltare un racconto**, individuare gli elementi essenziali e ripetere il contenuto in modo logico e sequenziale.
- **Ascoltare una descrizione**, coglierne i dati essenziali e rappresentarli graficamente.
- **Comunicare** in forma chiara esperienze personali e riferire i contenuti dei testi ascoltati o illustrati.

LETTURA

- **Padroneggiare la lettura strumentale** (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- **Prevedere** il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini.
- **Leggere testi** (narrativi, descrittivi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- **Memorizzare** informazioni e testi poetici.

SCRITTURA

- **Rispondere** per iscritto a domande aperte.
- **Scrivere** sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
- **Scrivere** correttamente semplici frasi di senso compiuto.
- **Descrivere** con semplici frasi un'immagine.
- **Narrare** i fatti di una breve sequenza di immagini.
- **Riordinare e/o completare** una sequenza di immagini per scrivere una storia.

- **Scrivere** semplici e brevi testi di tipo narrativo e descrittivo, anche seguendo uno schema e nel rispetto delle convenzioni ortografiche e di interpunzione.

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- **Comprendere** in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
- **Ampliare** il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- **Usare** in modo appropriato le parole man mano apprese.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- **Riconoscere** se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali.
- **Prestare attenzione** alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.
- **Riconoscere** nomi ,articoli ,azioni , aggettivi qualificativi.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA-SCUOLA PRIMARIA

ASCOLTO E PARLATO

- **Prendere** la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
- **Ascoltare e comprendere** gli interlocutori ,in situazione comunicativa di gruppo.
- **Ascoltare ed eseguire** adeguatamente consegne ed ordini anche complessi.
- **Intervenire** in modo pertinente nelle conversazioni, finalizzate alla socializzazione delle esperienze e formula domande mirate.
- **Comunicare** in forma chiara esperienze personali; esprimere i propri sentimenti e le emozioni vissute.
- **Ascoltare** un testo e individuare gli elementi essenziali e i nessi logici.
- **Riepilogare** oralmente un breve testo ascoltato o letto parafrasando le parti fondamentali in forma chiara e corretta e utilizzando un lessico via via più appropriato.

LETTURA

- **Padroneggiare la lettura strumentale** (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- **Prevedere** il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; **comprendere** il significato di parole non note in base al testo.
- **Leggere testi** (narrativi, descrittivi, informativi, poetici) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- **Comprendere** testi di tipo diverso, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- **Leggere** semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.
- **Schematizzare** la struttura di un semplice testo.

SCRITTURA

- **Scrivere** sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
- **Rispondere** per iscritto a domande aperte in modo completo.
- **Produrre** frasi con espansioni, utilizzando lessico e punteggiatura adeguati.
- **Individuare** le informazioni principali date da un testo e le sintetizza in uno schema dato.
- **Scrivere** testi utilizzando elementi o strutture date.
- **Completare e modificare** testi scritti da altri.
- **Individuare** le sequenze narrative, cogliere i nessi logici tra i fatti, completare uno schema analitico.

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- **Comprendere** in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
- **Ampliare** il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- **Usare** in modo appropriato le parole man mano apprese.
- **Effettuare** semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.
- **Imparare** a consultare il vocabolario.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- **Analizzare** una situazione comunicativa.
- **Rispettare** le regole ortografiche nella produzione personale.
- **Comprendere** la funzione dei principali segni di punteggiatura e li utilizza.
- **Riconoscere** il discorso diretto.
- **Individuare** la frase minima.
- **Distinguere** soggetto e predicato.
- **Ridurre o arricchire** la frase minima, utilizzando le espansioni.
- **Riconoscere , classificare, analizzare e utilizzare** correttamente le parti variabili e invariabili del discorso:

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE QUARTA-SCUOLA

PRIMARIA

ASCOLTO E PARLATO

- **Interagire** in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
- **Comprendere** il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media
- **Formulare** domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.
- **Comprendere** consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.
- **Cogliere** in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.
- **Raccontare** esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.

LETTURA

- **Impiegare** tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- **Usare**, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- **Sfruttare** le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- **Ricerca** informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
- **Seguire istruzioni** scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- **Leggere** testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- **Individuare** la struttura di un testo e saperla schematizzare

SCRITTURA

- **Raccogliere** le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- **Produrre racconti** scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- **Scrivere lettere** indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- **Esprimere** per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
- **Rielaborare** testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- **Scrivere** semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).
- **Realizzare testi collettivi** per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio
- **Produrre** testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
- **Sperimentare** liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
- **Produrre** testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- **Comprendere ed utilizzare** in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- **Arricchire** il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- **Comprendere** che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- **Comprendere**, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- **Comprendere e utilizzare** parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- **Utilizzare** il dizionario come strumento di consultazione.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- **Conoscere** i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).
- **Comprendere** le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).

- **Riconoscere** la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta **frase minima**): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- **Riconoscere** in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, **riconoscerne** i principali tratti grammaticali; **riconoscere** le congiunzioni di uso più frequente (come e, ma, infatti, perché, quando) nella produzione scritta e correggere eventuali errori.
- **Conoscere** le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta.
- **Riconoscere classificare e analizzare** le parti variabili e invariabili del discorso e usarle correttamente: articolo, nome, aggettivo, pronome, verbo, avverbio, preposizione, congiunzione, esclamazioni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA-SCUOLA PRIMARIA

ASCOLTO E PARLATO

- **Interagire** in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
- **Comprendere** il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media
- **Formulare** domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.
- **Comprendere** consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.
- **Cogliere** in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.
- **Raccontare** esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.
- **Organizzare** un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.

LETTURA

- **Impiegare** tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- **Usare**, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- **Sfruttare** le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- **Leggere e confrontare** informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- **Ricerca** informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
- **Seguire istruzioni** scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- **Leggere** testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- **Leggere** testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici **cogliendone** il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

SCRITTURA

- **Raccogliere** le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza
- **Produrre racconti** scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- **Scrivere lettere** indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- **Esprimere** per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
- **Rielaborare** testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- **Scrivere** semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).
- **Realizzare** testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
- **Produrre** testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
- **Sperimentare** liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
- **Produrre** testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- **Comprendere ed utilizzare** in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).

- **Arricchire** il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- **Comprendere** che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- **Comprendere**, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- **Comprendere e utilizzare** parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- **Utilizzare** il dizionario come strumento di consultazione.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- **Conoscere** i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).
- **Comprendere** le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- **Riconoscere** la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta **frase minima**): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- **Riconoscere** in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, **riconoscerne** i principali tratti grammaticali; **riconoscere** le congiunzioni di uso più frequente (come e, ma, infatti, perché, quando) nella produzione scritta e correggere eventuali errori.
- **Conoscere** le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta.
- **Riconoscere classificare e analizzare** le parti variabili e invariabili del discorso e usarle correttamente: articolo, nome, aggettivo, pronome, verbo, avverbio, preposizione, congiunzione, esclamazioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della CLASSE PRIMA della Scuola Secondaria di primo grado

ASCOLTO E PARLATO

- **Ascoltare** testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone l'argomento e le informazioni principali.
- **Intervenire** in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.
- **Riconoscere**, all'ascolto, semplici elementi del testo poetico.
- **Narrare** esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo semplice e chiaro.
- **Descrivere** oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- **Riferire** oralmente un argomento di studio in modo chiaro: esporre le informazioni con chiarezza e coerenza, controllare il lessico specifico e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

LETTURA

- **Leggere ad alta voce** in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- **Leggere in modalità silenziosa** testi di varia natura e provenienza selezionando le informazioni richieste.
- **Ricavare** informazioni esplicite e implicite da testi vari.
- **Ricavare** informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- **Riformulare** in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- **Comprendere testi descrittivi**, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
- **Leggere testi letterari** di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

SCRITTURA

- **Servirsi di strumenti** per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette).
- **Scrivere** testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico. Testi coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- **Scrivere** testi di forma diversa (ad es. narrativi, descrittivi, espressivi e semplici relazioni, commenti, sintesi e cronache) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a

situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.

□ **Utilizzare** la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali, anche come supporto all'esposizione orale.

□ **Realizzare** forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista).

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

□ **Ampliare**, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.

□ **Comprendere e usare** nei casi più semplici e frequenti espressioni e parole in senso figurato.

Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici fondamentali afferenti alle diverse discipline.

□ **Utilizzare** la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.

□ **Utilizzare dizionari** di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

□ **Stabilire relazioni** tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registro linguistico.

□ **Riconoscere le caratteristiche e le strutture** dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espressivi, informativi).

□ **Riconoscere le principali relazioni** fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.

□ **Conoscere** i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.

□ **Riconoscere** l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.

□ **Riconoscere** in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.

□ **Riconoscere** i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.

□ **Riflettere** sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

Obiettivi di apprendimento al termine della CLASSE SECONDA della Scuola Secondaria di primo grado

ASCOLTO E PARLATO

□ **Ascoltare** testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.

□ **Intervenire** in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.

□ **Utilizzare** le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.

□ **Ascoltare** testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).

□ **Riconoscere**, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.

□ **Narrare** esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.

□ **Descrivere** oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.

□ **Riferire** oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

LETTURA

□ **Leggere ad alta voce** in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.

□ **Leggere in modalità silenziosa** testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).

□ **Utilizzare** testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni nella vita quotidiana.

- **Ricavare** informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- **Ricavare** informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- **Riformulare** in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- **Leggere semplici testi argomentativi** e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- **Leggere testi letterari** di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie, diari, lettere) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza.

SCRITTURA

- **Servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee** (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- **Scrivere** testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, espressivo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- **Scrivere** testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere, diari, articoli di cronaca, recensioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
- **Scrivere** sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
- **Utilizzare** la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. mappe, schemi e presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.
- **Realizzare** forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista).

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- **Ampliare**, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- **Comprendere e usare** parole in senso figurato.
- **Comprendere e usare** in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- **Realizzare** scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa.
- **Utilizzare** la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- **Utilizzare dizionari** di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- **Riconoscere ed esemplificare** casi di variabilità della lingua.
- **Stabilire relazioni** tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- **Riconoscere le caratteristiche e le strutture** dei principali tipi testuali (narrativi, poetici, descrittivi, espositivi, espressivi).
- **Riconoscere le principali relazioni** fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.
- **Conoscere** i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione
- **Riconoscere** l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- **Riconoscere la struttura** della frase complessa.
- **Riconoscere** in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- **Riconoscere** i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- **Riflettere** sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

Obiettivi di apprendimento al termine della CLASSE TERZA della Scuola Secondaria di primo grado

ASCOLTO E PARLATO

- **Ascoltare** testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.

- **Intervenire** in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.
- **Utilizzare** le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.
- **Ascoltare** testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).
- **Riconoscere**, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- **Narrare** esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- **Descrivere** oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- **Riferire** oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).
- **Argomentare** la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

LETTURA

- **Leggere ad alta voce** in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- **Leggere in modalità silenziosa** testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).
- **Utilizzare** testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.
- **Ricavare** informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- **Ricavare** informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- **Confrontare**, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle più significative ed affidabili.
- **Riformulare** in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- **Leggere semplici testi argomentativi** e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- **Leggere testi letterari** di vario tipo e forma (racconti, novelle romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

SCRITTURA

- **Conoscere e applicare** le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- **Scrivere** testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo, espressivo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- **Scrivere** testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
- **Utilizzare** nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.
- **Scrivere** sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
- **Utilizzare** la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. schemi, mappe e presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.
- **Realizzare** forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista).

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- **Ampliare**, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole

dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.

- **Comprendere e usare** parole in senso figurato.
- **Comprendere e usare** in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- **Realizzare** scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- **Utilizzare** la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- **Utilizzare dizionari** di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPlicitA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

- **Riconoscere ed esemplificare** casi di variabilità della lingua.
- **Stabilire relazioni** tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- **Riconoscere le caratteristiche e le strutture** dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espressivi, espositivi, argomentativi).
- **Riconoscere le principali relazioni** fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.
- **Conoscere** i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione
- **Riconoscere** l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- **Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica** della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- **Riconoscere** in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- **Riconoscere** i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- **Riflettere** sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

CURRICOLO VERTICALE DI MATEMATICA - I.C. VALMOREA

Le Indicazioni Nazionali per il Primo Ciclo di Istruzione offrono agli insegnanti e alle scuole l'occasione per ridefinire il quadro di riferimento entro il quale si costruisce il percorso di insegnamento-apprendimento della matematica, e in particolare di rimettere a fuoco gli obiettivi dei curricoli.

Il Quadro di Riferimento adottato è in linea con quello delle Indicazioni Nazionali Italiane 2012 e con il Quadro di Riferimento INVALSI. Sia per quanto riguarda la struttura, le indicazioni metodologiche e i contenuti i quadri di riferimento considerati sono in linea con i Quadri di Riferimento delle rilevazioni internazionali (OCSE-Pisa e IEA-TIMMS) e seguono le Raccomandazioni agli Stati Membri dei Dibattiti europei e mondiali su istruzione e società (Lisbona, 2006; Copenaghen, 2009) di cui il nostro Paese è membro.

COMPETENZE DA ACQUISIRE / (TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE/ OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO)

I seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze (tratti dalle Indicazioni Nazionali del Primo Ciclo 2012 e indicizzate dai formatori che hanno condotto il Corso di Aggiornamento provinciale sul Curricolo di Matematica), che l'alunno deve raggiungere al termine della scuola secondaria di primo grado, si ritengono trasversali sia ai diversi obiettivi di apprendimento sia ai diversi nuclei tematici individuati e quindi si faranno scelte metodologiche atte a svilupparli.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado
I. Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.	XII. Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
II. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo	XIII. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
III. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.	XIV. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
IV. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di	XV. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

<p>misura (metro, goniometro, ...).</p> <p>V. Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.</p> <p>VI. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>VII. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>VIII. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p> <p>IX. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri.</p> <p>X. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).</p> <p>XI. Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.</p>	<p>XVI. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.</p> <p>XVII. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.</p> <p>XVIII. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).</p> <p>XIX. Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p> <p>XX. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale.</p> <p>XXI. Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.</p> <p>XXII. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.</p>
--	--

In linea con il quadro teorico, sono stati individuati i seguenti 12 nuclei tematici dal punto di vista contenutistico, all'interno dei quali è possibile riportare la scansione verticale degli obiettivi di apprendimento.

- 1) **INSIEMI NUMERICI**
- 2) **OPERAZIONI E PROPRIETÀ**
- 3) **FRAZIONI**
- 4) **STIMA**
- 5) **GESTIONE E VISUALIZZAZIONE DELLO SPAZIO**
- 6) **PROPRIETÀ DELLE FIGURE GEOMETRICHE**
- 7) **PERIMETRO, AREA, VOLUME**
- 8) **COSTRUZIONI E DESCRIZIONI**
- 9) **ELABORAZIONE E RACCOLTA DATI**
- 10) **MISURE**
- 11) **PREVISIONI**
- 12) **SEQUENZE, RELAZIONI, FUNZIONI**

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
1) INSIEMI NUMERICI	OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA - Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. - Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u> Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
	OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA - Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali - Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti. - Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.	
	OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA - Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. - Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. - Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi. - Conoscere il numero π , e alcuni modi per approssimarlo.	
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
2) OPERAZIONI E PROPRIETA'	OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA - Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre,... - Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. - Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali - Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u> Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
	OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA - Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando	

	<p>l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero. - Conoscere sistemi di notazioni dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra. 	
	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> -Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. - Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri. - Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete. - In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. - Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. - Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato. - Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni. - Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. 	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u></p> <p>Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.</p>

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
3) FRAZIONI	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA</p>	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).</p>
	<p>OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. - Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. 	
	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione. 	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u></p> <p>Si muove con sicurezza nel calcolo</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni. - Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. - Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale. - Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa. 	anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
4) STIMA	OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u>
	OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA Stimare il risultato di una operazione.	Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice
	OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA <ul style="list-style-type: none"> - Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. - Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. 	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u> <ul style="list-style-type: none"> - Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. - Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
5) GESTIONE E VISUALIZZAZIONE DELLO SPAZIO	OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA <ul style="list-style-type: none"> - Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. - Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori). - Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato. 	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u> Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
	OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. - Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione. - Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, 	

	identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.).	
	OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA - Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. - Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano. - Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali.	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u> Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
6) PROPRIETA' DELLE FIGURE GEOMETRICHE	OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u> - Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. - Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro, ...).
	OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA - Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri. - Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse. - Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti. - Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.	
	OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA - Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali, ...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). - Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. - Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e situazioni concrete. - Conoscere il numero π , e alcuni modi per approssimarlo. - Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u> Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
7) PERIMETRO, AREA, VOLUME	OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u> - Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o
	OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA	

	<ul style="list-style-type: none"> - Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti. - Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule. 	<p>che sono state create dall'uomo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule. - Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve. - Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa. - Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e dare stime di oggetti della vita quotidiana. - Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. 	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. - Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza - Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
8) COSTRUZIONI E DESCRIZIONI	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA</p> <p>Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.</p>	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. - Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro, ...).
	<p>OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria). - Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti. - Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti). 	
	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria). - Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. - Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri. - Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e 	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. - Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

	<p>codificazione fatta da altri.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. - Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti. - Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano. 	<p>- Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.</p>
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
9) ELABORAZIONE E RACCOLTE DATI	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA</p> <p>Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.</p>	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.</p>
	<p>OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni. - Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione. - Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. 	
	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentare insiemi di dati, facendo uso di un foglio elettronico. - In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. - Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. - Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione. 	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u></p> <p>Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.</p>

NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
10) MISURE	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA</p> <p>Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.).</p>	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli</p>
	<p>OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e 	

	<p>stime.</p> <p>- Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.</p>	<p>concreti di vario tipo.</p> <p>- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p>
	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA</p> <p>- Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.</p> <p>- Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative</p>	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u></p> <p>- Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni</p> <p>- Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.</p>
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
11) PREVISIONI	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA</p> <p>Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.</p>	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p>
	<p>OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA</p> <p>In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.</p>	
	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA</p> <p>- In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti.</p> <p>- Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.</p>	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u></p> <p>Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.</p>
NUCLEO TEMATICO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI/COMPETENZE
12) SEQUENZE, RELAZIONI,	<p>OBIETTIVI CLASSE TERZA PRIMARIA</p> <p>- Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.</p>	<p><u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u></p> <p>- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p>

FUNZIONI	- Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.	- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
	OBIETTIVI CLASSE QUINTA PRIMARIA Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.	
	OBIETTIVI CLASSE TERZA SECONDARIA - Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. - Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. - Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa. - Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=zn$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità. - Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</u> - Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. - Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale.

CURRICOLO VERTICALE DI LINGUA E CIVILTÀ INGLESE – I.C. VALMOREA

CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMARIA

NUCLEI FONDANTI DELLA DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
COMPRESIONE ORALE	A. Ascoltare, riconoscere e comprendere i suoni della L2. B. Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure. C. Comprendere parole e semplici frasi	Comprende vocaboli e brevi messaggi orali.
PRODUZIONE ORALE	A. Porre semplici domande e rispondere	Interagisce in semplici scambi dialogici.

CLASSI SECONDA E TERZA SCUOLA PRIMARIA

NUCLEI FONDANTI DELLA DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
COMPRESIONE ORALE	A. Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure. B. Comprendere frasi di uso quotidiano, semplici e chiari messaggi con lessico e strutture noti.	Comprende vocaboli e brevi messaggi orali.
COMPRESIONE SCRITTA	A. Abbinare parole e immagini. B. Leggere e comprendere parole e semplici frasi accompagnati	

	<p>preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.</p> <p>C. Scoprire le differenze culturali legate alle tradizionali festività</p>	
PRODUZIONE ORALE	A. Formulare oralmente domande, risposte e dare informazioni personali utilizzando lessico e strutture note	Interagisce in semplici scambi dialogici.
PRODUZIONE SCRITTA	A. Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano imitando un modello dato	

CLASSI QUARTA E QUINTA SCUOLA PRIMARIA

NUCLEI FONDANTI DELLA DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
COMPRESIONE ORALE	<p>A. Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure.</p> <p>B. Comprendere brevi dialoghi, semplici messaggi e/o testi con lessico e strutture noti identificando il tema generale di un discorso.</p>	Comprende messaggi scritti e orali relativi ad ambiti familiari.
COMPRESIONE SCRITTA	<p>A. Leggere e comprendere semplici testi con lessico e strutture noti accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.</p> <p>B. Rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e tradizioni.</p>	Individua i principali aspetti culturali del mondo anglosassone
PRODUZIONE ORALE	<p>A. Descrivere utilizzando il lessico conosciuto persone, oggetti, animali e luoghi.</p> <p>B. Sostenere una semplice conversazione, ponendo e rispondendo a domande su argomenti noti.</p>	<p>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto in modo semplice aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente</p>
PRODUZIONE SCRITTA	A. Scrivere semplici messaggi e/o testi seguendo un modello dato, utilizzando correttamente le strutture linguistiche	

	apprese.	
RIFLESSIONE SULLA LINGUA	A. Distinguere i principali costrutti grammaticali delle frasi e metterli in relazione alle intenzioni comunicative.	Coglie i rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

BIENNIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Livello di partenza, con riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d' Europa, : **A1**

Livello di raggiungimento, con riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d' Europa, : **A1** per la classe prima, avvio **A2** per la classe seconda.

NUCLEI FONDANTI DELLA DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
COMPRESIONE	a. Comprendere le informazioni principali di brevi messaggi orali su argomenti noti di vita quotidiana espressi in modo lento e chiaro. b. Comprendere in modo globale brevi testi scritti su argomenti personali. c. Avvio alla comprensione specifica di brevi e semplici testi.	Comprende i messaggi scritti e orali relativi alla vita quotidiana espressi in forma di dialogo o di brevi testi.
PRODUZIONE	a. Formulare oralmente domande, risposte e dare informazioni su argomenti familiari riguardanti la vita quotidiana. b. Produrre brevi testi scritti su modelli dati	Interagisce in un dialogo situazionalizzato. Descrive immagini o situazioni. Scrive brevi messaggi, lettere, descrizioni seguendo un ordine logico e rispettando il contesto dato.
CONOSCENZA DELLE STRUTTURE GRAMMATICALI E DELLE FUNZIONI COMUNICATIVE	a. Conoscere meccanicamente le strutture	Applica le strutture e le funzioni linguistiche in un contesto dato.
CONOSCENZA DELLA CULTURA E DELLA CIVILTÀ'	a. Conoscere aspetti della cultura anglofona	Esponde in forma orale o scritta aspetti relativi agli usi, costumi e tradizioni dei paesi anglofoni.

TERZO ANNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Livello di partenza, con riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d' Europa, : avvio **A2**

Livello di raggiungimento, con riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d' Europa, : **A2**

NUCLEI FONDANTI DELLA DISCIPLINA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
COMPRESIONE	a. Comprendere in modo sia globale che dettagliato messaggi orali in lingua standard attraverso ascolti di dialoghi e descrizioni da “ native speakers” e attraverso l’interazione con l’insegnante. b. Comprendere in modo globale e dettagliato brevi testi scritti di varia tipologia.	Comprende messaggi in forma orale più dettagliati su argomenti di vita quotidiana. Comprendere testi scritti, lettere, articoli tratti da giornali didattici riguardanti diversi argomenti (anche altre discipline)
PRODUZIONE	a. Esporre semplici argomenti di studio, anche relativi ad altre discipline. b. Interagire in brevi conversazioni su temi riguardanti gli ambiti personali e la vita quotidiana. c. Produrre testi scritti (descrizioni, lettere, racconti di esperienze) riferendo anche le proprie opinioni.	Interagisce in un dialogo situazionalizzato. Descrive immagini o situazioni. Scrive lettere e racconti di esperienze personali.
CONOSCENZA DELLE STRUTTURE GRAMMATICALI E DELLE FUNZIONI COMUNICATIVE	a. Conoscere le strutture linguistiche e le strutture comunicative.	Applica le strutture e le funzioni linguistiche in un contesto dato.
CONOSCENZA DELLA CULTURA E DELLA CIVILTÀ	a. Conoscere aspetti e problemi della cultura anglofona	Espone in forma orale o scritta aspetti relativi agli usi, costumi e tradizioni dei paesi anglofoni.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

La Scuola svolge un'azione educativa diretta a promuovere negli studenti la coscienza civico-sociale e democratica, preparandoli ad affrontare la realtà al meglio del loro sviluppo intellettuale e morale. Le famiglie sono chiamate a partecipare attivamente, intervenendo nel processo formativo ed apportando il loro contributo, attraverso il colloquio con gli insegnanti, la partecipazione alle assemblee e il contatto con i rappresentanti di classe.

(Le parti in corsivo riguardano solo i Docenti)

Articolo 1

L'orario scolastico, ogni anno, viene stabilito dagli organi preposti, sulla base della legislazione vigente, tenendo conto anche delle esigenze di trasporto.

Articolo 2

Per consentire il regolare inizio e lo svolgimento dell'attività didattica, l'accesso dei genitori agli edifici è consentito solo dietro esplicito invito degli insegnanti o per gravi motivi.

Articolo 3

Gli scioperi e le assemblee del personale si svolgono secondo modalità stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Le famiglie degli alunni sono preavvertite quando scioperi o assemblee sindacali modificano gli orari di lezione.

Articolo 4

Gli alunni hanno accesso a Scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (salvo diversa autorizzazione). Sotto la sorveglianza dell'insegnante della prima ora sono accompagnati in aula al suono della seconda campana.

L'insegnante della prima ora (del mattino e del pomeriggio) entra in servizio al suono della prima campanella; deve trovarsi davanti all'aula di competenza ed accompagnare gli alunni in classe al suono della campana. In tale lasso di tempo l'insegnante stesso è responsabile della sorveglianza dei propri alunni.

Articolo 5

L'uscita dalla scuola avverrà sotto la vigilanza dell'insegnante o del personale ATA. Nessun alunno deve fermarsi in aula o nei locali della Scuola al termine delle attività scolastiche, salvo nei casi previsti e deliberati e con l'assistenza stabilita. La scuola declina ogni responsabilità per ciò che dovesse accadere prima dell'ingresso nell'edificio e dopo l'uscita, pur sottolineando che gli alunni godono comunque della copertura assicurativa se si è aderito alla proposta di inizio anno.

L'insegnante dell'ultima ora (del mattino e del pomeriggio) deve accertarsi che al termine delle lezioni tutti gli alunni lascino l'aula e i locali della Scuola.

Articolo 6

Ogni alunno è tenuto a portare a Scuola tutto l'occorrente per le lezioni e le attività della giornata, osservando scrupolosamente le direttive fornite dagli insegnanti. Non è consentito, pertanto, ai genitori di portare il materiale dimenticato e chiedere ai collaboratori scolastici di consegnarlo ai loro figli. Attrezzature particolari (taglierini, compassi, forbici o altro) vanno utilizzate solo nei momenti delle esercitazioni.

Data l'importanza dell'obiettivo trasversale dell'ORGANIZZAZIONE, in particolare nelle classi prime, è opportuno che ciascun docente dia indicazioni precise sul materiale necessario allo svolgimento delle lezioni e richiami agli alunni quanto sia indispensabile avere l'occorrente per un proficuo svolgimento delle attività.

Nel caso in cui un alunno fosse sprovvisto del materiale, l'insegnante è tenuto a segnalare alla famiglia tale inadempienza. Qualora le inadempienze fossero ripetute, è opportuno che l'insegnante contatti i genitori perché questi supportino l'allievo nell'organizzazione del materiale scolastico e nella preparazione quotidiana della cartella.

Particolare attenzione deve essere posta dal docente all'utilizzo di attrezzi potenzialmente pericolosi, che devono essere usati solo quando richiesto; in caso di violazione della norma l'insegnante è tenuto a far riporre il materiale o eventualmente a sequestrarlo se l'inadempienza è ripetuta.

Articolo 7

Durante le ore di lezione, i ragazzi usciranno dall'aula solo in caso di reale necessità, dopo aver chiesto l'autorizzazione all'insegnante che l'accorderà, di norma, ad un solo alunno per volta. Nel caso in cui vi fossero particolari problemi di salute, le famiglie sono tenute ad informarne la Scuola con adeguata certificazione. In questo contesto devono essere segnalate e discusse tutte le situazioni in cui l'alunno abbia necessità di assumere farmaci o seguire terapie.

E' opportuno educare i ragazzi al rispetto della lezione e alla salvaguardia della sua continuità al fine di un proficuo apprendimento. A tale scopo si accorderà il permesso di uscita preferibilmente al cambio dell'ora.

In quest'ottica educativa, gli insegnanti devono essere particolarmente rigorosi durante la prima ora di lezione e nell'ora immediatamente successiva all'intervallo.

Articolo 8

L'intervallo è inteso come sereno momento di sollievo e distensione, non deve essere occasione di eccessiva confusione od intemperanza fisica di alcun genere. L'assistenza agli alunni è coordinata dagli insegnanti con l'ausilio dei collaboratori scolastici. Durante l'intervallo è fatto divieto di trattenersi nelle aule ed entrarvi, se non per necessità educativo - didattica e, comunque, sotto il controllo dell'insegnante. E' vietato spostarsi da un'ala all'altra o da un piano all'altro degli edifici ed altresì vietata la sosta prolungata nei bagni.

L'insegnante dell'ora che precede l'intervallo deve provvedere ad aprire le finestre per arieggiare l'aula e controllare che la porta della stessa resti chiusa durante l'intervallo.

L'intervallo è un momento particolarmente delicato sotto il profilo del comportamento e della sicurezza degli alunni: perciò i docenti incaricati del servizio di sorveglianza devono premurarsi di raggiungere l'ala dell'edificio in cui prestano assistenza in tempo utile per svolgere tale funzione e devono assolvere tale compito con particolare scrupolo e attenzione.

Articolo 9

Ogni uscita dell'intera classe o di gruppi di alunni dall'aula, per spostamenti all'interno dell'istituto (laboratori, palestra, altre aule), avviene con l'assistenza di un insegnante o, se necessario, dei collaboratori scolastici. Al termine delle lezioni gli alunni sono accompagnati dall'insegnante fino alle porte dell'edificio.

Il docente, durante gli spostamenti degli alunni, deve preoccuparsi di evitare che questi arrechino disturbo alle attività in corso nelle altre classi.

Articolo 10

E' vietato entrare dal cancello della Scuola in sella a biciclette o a scooter con motore acceso. I mezzi devono essere condotti a mano.

Qualora i docenti assistano alla violazione di tale norma, sono tenuti a richiamare l'alunno e a segnalare l'episodio al Capo d'Istituto.

Articolo 11

Gli alunni sono personalmente responsabili di quanto portano a Scuola. E' comunque fatto divieto agli studenti utilizzare qualsiasi cosa estranea (giochi, cellulare, figurine, riviste...) che possa distrarre l'attenzione propria e dei compagni durante le attività scolastiche. Qualora si verificassero inadempienze, i docenti provvederanno al ritiro degli oggetti estranei all'attività didattica, che verranno riconsegnati soltanto alla presenza di un genitore.

E' ritenuto diseducativo portare ingiustificate somme di denaro a scuola o durante le visite guidate ed i viaggi d'istruzione.

La scuola non assume responsabilità in merito a eventuali furti o smarrimenti.

Durante le visite di istruzione è consentito portare il cellulare, purché utilizzato solo in caso di effettive necessità.

Se utilizzato in modo inopportuno i docenti provvederanno al ritiro.

E' proibito consumare cibo o masticare chewing-gum durante le ore di lezione.

E' sottinteso che i docenti in prima persona devono dimostrare rispetto per questa ultima regola.

Gli insegnanti devono altresì controllare che il proprio telefono cellulare sia spento durante le attività didattiche.

Articolo 12

La Scuola è un bene comune. Gli alunni sono tenuti al rispetto dei locali, degli arredi e dell'attrezzatura e dei regolamenti della palestra e dei laboratori. In caso di utilizzo di aule diverse dalla propria, ogni alunno deve garantire un rispetto particolare nei confronti di tutti gli oggetti in esse contenuti.

Il rispetto di queste norme, data la loro valenza educativa, deve essere perseguito con rigore dagli insegnanti, che devono motivare e ribadire agli alunni l'importanza di tali regole; in caso di infrazione, devono segnalare l'accaduto al Dirigente Scolastico, per gli opportuni provvedimenti.

Gli insegnanti dei laboratori devono prendere visione del regolamento interno di ciascun laboratorio.

Articolo 13

In un'ottica educativa di assunzione di responsabilità e di promozione del senso civico, gli alunni sono tenuti al risarcimento dei danni volontari arrecati ai locali, agli impianti ed agli arredi scolastici. Il risarcimento sarà collettivo qualora non sia possibile individuare la responsabilità del singolo.

Articolo 14

A Scuola, il linguaggio e l'atteggiamento devono essere sempre civili e rispettosi nei confronti di qualsiasi persona. In caso di conflitto o episodi di bullismo gli alunni devono rivolgersi agli insegnanti, ai quali vanno anche segnalati gravi violazioni del regolamento o comportamenti che ledano la dignità o i diritti propri o altrui (sarà rispettata la riservatezza personale).

La figura del docente, in quanto punto di riferimento per i ragazzi, comporta un particolare rispetto per la dignità dell'alunno, che è persona a pieno titolo. Pertanto gli insegnanti sono tenuti a calibrare le espressioni utilizzate in classe e le reazioni, anche di fronte a comportamenti provocatori.

Articolo 15

Ogni alunno deve aver cura del proprio aspetto, inteso soprattutto come igiene della propria persona.

Attenzione particolare va posta durante le lezioni di Scienze motorie e sportive: sono necessari un abbigliamento sportivo adeguato e completo secondo l'indicazione degli insegnanti e opportuni indumenti di ricambio che non lasciati a scuola.

Nelle Scuole Primarie è facoltà di ogni Consiglio di interclasse generale stabilire l'uso del grembiule per gli alunni.

La decisione dovrà essere conforme in tutto il plesso.

Articolo 16

Gli alunni assenti, al loro rientro a Scuola, devono consegnare all'insegnante della prima ora la giustificazione scritta, firmata da un genitore o chi ne fa le veci, negli spazi appositi dell'"Agenda personale dell'alunno" (libretto/quadernetto) o in alternativa sul diario. Non è richiesta la certificazione medica per la riammissione a Scuola in seguito ad assenze superiori ai 5 giorni: il certificato è abrogato e non è più esigibile.

In caso di patologia infettiva si raccomanda ai genitori di seguire scrupolosamente il consiglio del medico curante onde evitare la possibilità di contagio.

Le assenze superiori a 5 giorni per validi motivi familiari, sono autorizzate in via eccezionale dal Dirigente Scolastico e devono, comunque, essere concordate preventivamente con lo stesso Dirigente e con i docenti.

Articolo 17

I ritardi e le richieste di entrata ed uscita fuori dall'orario normale saranno giustificati dal Dirigente Scolastico o suo delegato. E' ammesso alle lezioni alle ore successive alla prima chi, per ragioni familiari o di salute, si presenti con relativa giustificazione scritta. In caso di ritardo ingiustificato l'alunno viene comunque ammesso in classe, ma sarà tempestivamente informata la famiglia che dovrà provvedere alla giustificazione il giorno seguente. Nel caso abbia necessità di uscire anticipatamente l'alunno, previa richiesta scritta, può lasciare la Scuola solo per seri e giustificati motivi. In tal caso la presenza fisica di un genitore o persona da lui delegata è comunque necessaria.

Articolo 18

La collaborazione educativa tra Scuola e famiglia è indispensabile. A tale scopo il quaderno Agenda personale dell'alunno" (libretto/quadernetto), strumento fondamentale per la comunicazione Scuola - famiglia, va portato ogni giorno a Scuola e tenuto con particolare cura. Su di esso verranno segnalate le osservazioni sul piano educativo - comportamentale e cognitivo per favorirne la consapevolezza e la riflessione in ambito familiare. E' compito dei genitori controllare e firmare regolarmente comunicazioni e valutazioni.

Lo strumento di comunicazione Scuola - famiglia è valido e importante anche per il docente, in quanto su di esso è contenuta la storia scolastica annuale dell'allievo. L'uso di tale strumento (che non è opzionale) deve essere ponderato e frequente.

In ambito comportamentale è bene ricordare che le note possono essere sia di demerito che di merito, perché l'alunno deve essere richiamato quando sbaglia, ma anche gratificato quando agisce correttamente. La frequenza delle note negative vanifica il loro effetto: perciò è più opportuno, dopo numerose segnalazioni, ricorrere ad interventi più costruttivi, quali il colloquio individuale con gli alunni e con i genitori, la discussione in classe, la scelta di strategie didattiche diverse, anche l'eventuale utilizzo di interrogazioni e verifiche, soprattutto per sottolineare l'importanza dell'impegno personale e della partecipazione.

Il Centro di Ascolto è da intendersi come un valido supporto soprattutto per i casi in cui si evidenzia una situazione di particolare disagio .

Il ricorso a note disciplinari sul registro di classe deve essere ritenuto eccezionale, da utilizzarsi solo per gravi mancanze che devono essere segnalate anche al Dirigente Scolastico.

Di fronte a ripetute scorrettezze da parte degli alunni, il docente deve segnalare al Coordinatore e nelle sedute del Consiglio di classe la situazione riscontrata, per pianificare collegialmente gli interventi da attuare.

In ambito cognitivo è necessario che i risultati delle prove vengano comunicati tempestivamente, perché ogni allievo e la rispettiva famiglia possano rendersi conto dell'effettivo andamento scolastico.

E' compito di ciascun docente controllare che i genitori prendano regolarmente visione delle comunicazioni sul Agenda personale dell'alunno" (libretto/quadernetto).

Articolo 19

Situazioni particolari di mancato rispetto del presente regolamento (per gravità e/o frequenza) vanno annotate sul registro di classe per essere poi valutate dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di classe o di interclasse che assumeranno, se il caso lo richiede, i provvedimenti opportuni.

NORME DI DISCIPLINA

(dal D.P.R. n. 235 del 21 Novembre 2007 e dal Regolamento d'Istituto)

Il D.P.R. 235 del 21 novembre 2007, recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 249 del 24 giugno 1998, stabilisce le norme di disciplina che le Istituzioni scolastiche sono tenute ad applicare e su cui si basa il nostro Regolamento d'Istituto.

Si riportano di seguito i punti salienti.

- Compito preminente della scuola è educare e formare: a questo principio è improntata qualsiasi azione disciplinare.
- I provvedimenti disciplinari tendono a rafforzare il senso di responsabilità e a ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- La sanzione deve essere tempestiva per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare.

Esse mirano alla presa di coscienza da parte dello studente dell'errore commesso e all'impegno a ripararlo e non ripeterlo.

- Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tenere conto della personalità e della situazione dello studente.
- Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e crescita per tutto il gruppo classe.
- La volontarietà della violazione disciplinare determina la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.
- La ripetizione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, determina una sanzione più grave.
- Nel caso di danneggiamenti volontari e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o il risarcimento totale del danno.
- La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo sulle strategie di recupero.

ESEMPI DI COMPORAMENTI DA SANZIONARE

- Ritardi ripetuti.
- Ripetute assenze saltuarie e/o “strategiche”.
- Assenze o ritardi non giustificati.
- Mancanza del materiale didattico (libri, quaderni, tuta e scarpe da ginnastica, divisa ecc.) occorrente per le attività previste.
- Non rispetto delle consegne a casa.
- Non rispetto delle consegne a scuola.
- Falsificazione delle firme e delle valutazioni.
- Disturbo delle attività didattiche.
- Introduzione e utilizzo del cellulare, di giochi, pubblicazioni o oggetti non richiesti nell’ambito dell’attività scolastica.
- Mancanza di rispetto dei regolamenti di laboratori e spazi attrezzati.
- Danni ai locali, agli arredi e al materiale della scuola.
- Furti, danneggiamenti e mancato rispetto della proprietà altrui.
- Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.
- Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.
- Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.
- Pericolo e compromissione dell’incolumità delle persone.

Le sanzioni, che vanno dal richiamo verbale alla sospensione delle lezioni fino a quindici giorni, sono stabilite dai docenti e dal Dirigente Scolastico. Le sospensioni oltre i quindici giorni per gravi fatti di rilevanza penale e/o di pericolo per l’incolumità delle persone, tali da richiedere l’intervento degli Organi Istituzionali di competenza, sono decise dal Consiglio d’Istituto.

- *In caso di sanzione con sospensione dalle lezioni, il Dirigente Scolastico ne invia comunicazione scritta ai genitori, specificandone motivazione e durata.*
- *Nei periodi di allontanamento dalla comunità scolastica, lo studente ed i genitori sono tenuti a mantenere contatti con la scuola, per il recupero delle lezioni e per preparare il rientro in classe.*
- *Contro le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione è ammesso ricorso scritto da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all’**Organo di Garanzia interno**.*

NATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

SANZIONI DI TIPO A (DECISE DAL SINGOLO DOCENTE E/O DAL DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE)

- A1. Richiamo verbale.
- A2. Invito alla riflessione individuale, anche fuori dell’aula.
- A3. Richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente Scolastico.
- A4. Consegna da svolgere in classe/casa, significativa e commisurata.
- A5. Sospensione temporanea dell’intervallo.
- A6. Ammonizione scritta sul quaderno “Scuola Insieme”.

- A7. Convocazione dei genitori.
- A8. Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sull'Agenda Personale dell'Alunno eventualmente controfirmata dal Dirigente Scolastico.
- A9. Ritiro del materiale/oggetti non richiesti per l'attività e consegna ai genitori.
- A10. Riordino/pulizia.

SANZIONI DI TIPO B (DECISE DAL DOCENTE COORDINATORE/DIRIGENTE SCOLASTICO E/O DAL CONSIGLIO DI CLASSE)

- B1. Ammonizione ufficiale da parte del Dirigente Scolastico.
- B2. Diffida scritta con comunicazione alla famiglia da parte del coordinatore e/o del Dirigente Scolastico.
- B3. Convocazione ufficiale dei genitori.
- B4. Sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività, con l'obbligo della presenza a scuola.
- B5. Risarcimento del danno.
- B6. Sospensione dalle lezioni per 1 giorno.
- B7. Sospensione dalle lezioni fino a 3 giorni.
- B8. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.

SANZIONI DI TIPO C (DECISE DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO)

- C1. Sospensione oltre i 15 giorni, nel caso di fatti di rilevanza penale e/o di pericolo per l'incolumità delle persone.

ORGANO DI GARANZIA INTERNO

L'Organo di Garanzia interno alla scuola formato dal Dirigente Scolastico, due genitori ed un docente svolge i seguenti compiti:

- tutela lo studente assicurandogli, anche con l'aiuto della famiglia, la possibilità di discolarsi facendo valere le proprie ragioni;
- decide, in merito ai ricorsi presentati dai genitori contro le sanzioni disciplinari, entro 10 giorni.

REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA INTERNO

(Ai sensi del D.P.R. n. 249 del 24 /06/1998 e successive modifiche del D.P.R. n. 235 del 21/11/2007)

1. L'Organo di Garanzia d'Istituto è costituito da un docente designato dal Consiglio d'Istituto su indicazione del Collegio dei docenti, da due rappresentanti dei genitori eletti dai rappresentanti delle classi al loro interno e designati dal Consiglio d'Istituto e dal Dirigente Scolastico.
2. Possono essere nominati anche un genitore ed un docente in qualità di membri supplenti.
3. I membri supplenti subentrano agli effettivi in caso di incompatibilità.
4. Il Presidente dell'Organo di Garanzia è il Dirigente Scolastico.
5. L'Organo di Garanzia rimane in carica per tutta la durata del Consiglio d'Istituto.
6. Contro le sanzioni disciplinari irrogate dai Consigli di Classe e/o dal Consiglio d'Istituto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 249/98, è ammesso ricorso da chiunque vi abbia interesse entro 15 giorni dalla comunicazione.
7. Ogni ricorso all'Organo di Garanzia deve essere inoltrato in forma scritta.
8. L'Organo di Garanzia, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 235/2007 che modifica ed integra lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" è chiamato ad esprimersi sui ricorsi dei genitori o di chiunque abbia interesse nei successivi 10 giorni.
9. L'Organo di Garanzia è convocato dal Presidente almeno 5 giorni prima della data della seduta, mediante avviso scritto.
10. Il Presidente, prima della seduta, deve predisporre tutti i materiali e gli elementi utili allo svolgimento dell'attività in considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.
11. All'inizio di ogni riunione il Presidente nomina il segretario verbalizzante della seduta.
12. In prima convocazione è richiesta la presenza di tutti i membri effettivi (Collegio Perfetto)
13. In seconda convocazione è sufficiente la presenza della metà più uno dei membri. Il membro impedito a partecipare alla seduta deve far pervenire, al Presidente dell'Organo di Garanzia, una giustificazione scritta almeno il giorno prima della seduta.
14. Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto. L'espressione del voto è palese e non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
15. L'esito del ricorso deve essere comunicato al ricorrente in forma scritta.

REGOLAMENTO MENSA – SCUOLA PRIMARIA

PER LE FAMIGLIE

MODALITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO

1. Il servizio di refezione scolastica è assicurato dal Comune, che vi provvede mediante appalto a ditta esterna.
2. La sorveglianza e l'assistenza degli alunni durante la refezione e prima della ripresa delle lezioni scolastiche sono garantite da un insegnante /o da personale comunale

UTENTI DEL SERVIZIO

1. Possono usufruire del servizio di refezione scolastica gli alunni delle Scuole Primarie per i quali è stata presentata idonea iscrizione, nei termini e con le modalità fissate dalle Amministrazioni Comunali
2. La rinuncia al servizio potrà avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico solo per validi motivi. La rinuncia, opportunamente motivata, dovrà essere comunicata per iscritto agli uffici comunali con un preavviso di almeno dieci giorni.
3. Al servizio è possibile accedere anche durante l'anno scolastico solo ed esclusivamente se risulteranno posti disponibili.

LOCALI

1. Il servizio di refezione scolastica viene svolto nei locali appositamente adibiti allo scopo.
2. Tali locali rispondono ai criteri di igienicità e sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia e la loro idoneità risulta da apposita certificazione dell'ASL.

MENÙ E TABELLE DIETETICHE

1. Il menù e le tabelle dietetiche sono formulate in collaborazione con i competenti servizi dell'ASL ed elaborati nel rispetto delle Linee Guida della Regione Lombardia per la ristorazione scolastica.
2. Copia dei menù è affissa nei locali - mensa ed è disponibile presso l'Ufficio Segreteria dei Comuni per chiunque ne faccia richiesta.
3. E' possibile usufruire di diete speciali, in presenza di situazioni patologiche comprovate, previa richiesta scritta e presentazione di idoneo certificato medico all'Ufficio Segreteria dei Comuni, che provvederanno ad informare le ditte appaltatrici
4. Per motivi etico/religiosi è possibile sostituire alcuni alimenti, previa richiesta scritta all'Ufficio Segreteria dei Comuni, che provvederanno ad informare le ditte appaltatrici.
5. La necessità di diete in bianco, dovrà essere segnalata per iscritto dal genitore al personale scolastico. Le diete in bianco non necessitano di prescrizione medica.

COSTO DEL SERVIZIO, ACQUISTO BUONI PASTO, MODALITÀ DI UTILIZZO

1. Il servizio viene offerto mediante pagamento di buoni – pasto.

2. Il costo di ogni singolo buono - pasto viene determinato dalle Giunte Comunali, sulla base delle risultanze della gara d' appalto.
3. Il blocchetto dei buoni - pasto potrà essere acquistato presso esercizi commerciali convenzionati con i Comuni.
4. Per usufruire del servizio, l'alunno dovrà consegnare giornalmente il buono – pasto all'insegnante della prima ora.
5. Sarà permesso anche ad un alunno, non in possesso di buono pasto, purchè regolarmente iscritto al servizio mensa, di usufruire del servizio. L'alunno è comunque tenuto a consegnare il buono il giorno seguente.
6. Alla seconda mancanza consecutiva di cui sopra, non verrà erogato il servizio.

OBBLIGHI DELL'UTENZA

1. Nel locale mensa non è consentito consumare cibi diversi rispetto a quelli forniti dalla ditta.
2. Tutti gli utenti devono tenere un comportamento corretto e non arrecare intralcio al servizio.
3. In caso di comportamento scorretto dell'alunno, gli uffici comunali procederanno alla segnalazione dell'accaduto alla famiglia
4. Gli eventuali danni arrecati dagli alunni agli arredi del locale mensa dovranno essere risarciti dai genitori degli alunni stessi.

COMMISSIONE MENSA

1. Il comune svolge verifiche sulla qualità e l'efficacia del servizio reso, mediante una Commissione Mensa così formata:
 - un rappresentante del Comune;
 - un rappresentante degli insegnanti;
 - un rappresentante dei genitori.
2. La commissione mensa è costituita con le seguenti finalità:
 - svolgere una funzione di collegamento tra utenti , scuola e Amministrazione Comunale;
 - verificare il funzionamento complessivo del servizio;
 - monitorare il livello di gradibilità del pasto;
 - formulare proposte relative alla composizione del menù (nel rispetto delle tabelle dietetiche approvate dall'ASL e delle Linee Guida della regione Lombardia);
 - formulare proposte relative alla modalità di svolgimento del servizio;
 - promuovere proposte ed iniziative di educazione alimentare.

PER GLI ALUNNI

- All'inizio delle lezioni gli alunni iscritti alla mensa consegnano all'insegnante della prima ora, il buono - pasto; chi ne fosse sprovvisto può ugualmente usufruire del servizio mensa, ma è tenuto a consegnarlo il giorno seguente.
- Al suono della campanella gli alunni si recano senza correre a lavare le mani, quindi al punto di raccolta del proprio gruppo.
- Insieme al responsabile, ogni gruppo raggiunge con ordine il locale mensa.

- Entrando in mensa gli alunni salutano le inservienti e si siedono ai tavoli con educazione.
- A tavola gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento responsabile:
 - si sta seduti composti;
 - si tiene un tono di voce basso;
 - si rispetta la funzione delle stoviglie, delle posate, delle tovaglie e dei tovaglioli, non usandoli per giochi;
 - si versa l'acqua con calma per non rovesciarla o si chiede aiuto ai compagni più grandi o ad un adulto;
 - è preferibile non rifiutare il cibo: se ne chiede poco per assaggiarlo e non lo si disprezza;
 - per insaporire le pietanze con sale olio o aceto, ci si rivolge al personale di assistenza;
 - per sbucciare la frutta, si richiede eventualmente la collaborazione del personale di assistenza.

REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

CRITERI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO

1. Tutte le iniziative devono essere inquadrare nella programmazione didattica della Scuola ed essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascun settore scolastico, nella puntuale attuazione delle finalità istituzionali e del P.O.F., volte alla promozione personale e culturale degli allievi ed alla loro piena integrazione scolastica e sociale.
2. Devono essere assicurate le condizioni indispensabili per la sicurezza del viaggio.
3. Devono essere stabiliti: il periodo più opportuno in relazione all'attività didattica, la durata dell'iniziativa e il numero dei partecipanti corrispondenti ad almeno i quattro quinti della classe.
4. L'onere finanziario complessivo di viaggio ed eventuale soggiorno degli alunni è posto a carico delle famiglie. Dovranno comunque essere salvaguardate le posizioni degli alunni che si trovino in condizioni non agiate e meno abbienti. In tale situazione, in base a riservato parere del Dirigente Scolastico, il costo sarà posto a carico dell'Istituzione Scolastica.
5. Il Dirigente, coadiuvato dal DSGA, procede alla scelta del contraente, previa comparazione delle offerte di almeno tre ditte interpellate, valutando il rapporto fra costo ed adeguatezza del servizio.
6. L'acquisizione delle garanzie di sicurezza del mezzo, indicate nella C.M. 291/1992, sono effettuate mediante autocertificazione da parte delle ditte.
7. Per le visite guidate sul territorio, ovvero effettuate con un raggio di percorrenza non superiore ai 20 Km e per eventuali proposte in corso d'anno, si adotta una procedura semplificata: i Consigli di classe e le Équipe pedagogiche sono autorizzati ad adottare la relativa delibera.

PROCEDURE

1. I singoli Consigli di Classe e le Équipe pedagogiche stabiliscono itinerari, accompagnatori, modalità e requisiti comportamentali indispensabili per la partecipazione alle uscite.
2. I Coordinatori di classe, per la Scuola Secondaria e i Fiduciari di plesso per le Scuole Primarie, in base alla programmazione di classe ed alla delibera del Collegio dei Docenti, comunicano al Referente Amministrativo il Piano annuale delle uscite.
3. Il Piano annuale delle uscite viene sottoposto a delibera del Consiglio d'Istituto.
4. I Coordinatori ed i rappresentanti delle Équipe pedagogiche si occupano:
 - della fattibilità concreta del calendario delle uscite;
 - delle richieste di materiale alle Aziende di Soggiorno;
 - dei contatti con eventuali guide;
 - delle prenotazioni degli ingressi e relative quote;

- della compilazione della documentazione, comprese le autorizzazioni da richiedere ai genitori, che verranno consegnate in segreteria con congruo anticipo
5. L'addetto della segreteria provvederà alla richiesta dei tre preventivi in base al Piano annuale presentato.
 6. Il Coordinatore o il rappresentante della Équipe pedagogica si occupa di determinare le quote individuali.
 7. Per ogni classe un rappresentante dei genitori si impegna a versare sul conto corrente della Scuola le quote per il trasporto degli alunni.
 8. Prima della partenza i docenti accompagnatori firmano il Modulo di Assunzione Responsabilità e Obbligo di Vigilanza ai sensi artt 2047-2048 C.C.
 9. Il Docente Referente uscita si occupa di redigere una breve relazione sull'andamento della visita guidata e/o del viaggio d'istruzione effettuati.

REGOLAMENTO LABORATORIO DI INFORMATICA

- L'uso del laboratorio è prioritario per le classi negli spazi regolamentati dal quadro orario esposto, salvo diverse esigenze.
- Le chiavi della porta di ingresso sono custodite dai collaboratori scolastici; le chiavi degli armadi sono in possesso dei docenti responsabili del laboratorio.
- L'accesso in laboratorio è consentito agli alunni solo se accompagnati dal docente.
- Eventuali guasti e/o mancanza di materiali devono essere segnalati ai responsabili del laboratorio.

NORME DI COMPORTAMENTO E SICUREZZA

1. La data e l'ora di lezione vengono registrate a cura del docente che accompagna la classe sull'apposito registro del laboratorio.
2. Nel momento in cui gli alunni prendono posto sono tenuti a controllare lo stato di efficienza della postazione ed a dare tempestiva segnalazione di eventuali manomissioni o danni materiali al docente.
3. Gli alunni devono comportarsi in modo educato e corretto, rispettare le attrezzature presenti e non arrecare danni.
4. L'alunno che per incuria o volontariamente danneggia apparecchiature, accessori e/o strumenti è tenuto a risarcire il danno. (I responsabili del laboratorio gli comunicheranno l'entità della spesa).
5. Eventuali danni non segnalati saranno imputabili a chi li ha utilizzato per ultimo la postazione.
6. Nell'esecuzione delle attività gli alunni devono seguire scrupolosamente le indicazioni dell'insegnante per evitare di commettere errori o provocare danni.
7. Il desktop non deve essere modificato: la posizione delle icone deve rimanere invariata.
8. I menu di Office non devono subire variazioni: devono restare attive le barre dei menu standard e di formattazione.
9. Gli alunni non devono cancellare o alterare file o cartelle. (possono essere modificate solo le cartelle personali)
10. Gli alunni possono utilizzare penne USB, CD e DVD personali previa autorizzazione del docente.
11. E' vietato scaricare file musicali, foto, filmati e file multimediali o programmi, salvo quelli necessari ai fini didattici e comunque va richiesta l'autorizzazione al docente.
12. Non è possibile effettuare copie del software presente nelle postazioni salvo autorizzazione dei responsabili e solo nel caso di tratti di free software.
13. Non è possibile utilizzare e/o installare software diverso da quello di cui la scuola è regolarmente dotata di licenza di utilizzo.
14. Gli utenti possono utilizzare le postazioni dell'Istituto per accedere in Internet solo per scopi didattici.
15. E' vietato alterare le opzioni del software di navigazione.
16. In caso di pericolo, per l'evacuazione, ogni alunno deve seguire le direttive del piano di emergenza dirigendosi ordinatamente verso l'uscita senza raccogliere oggetti personali

REGOLAMENTO DEL LABORATORIO DI SCIENZE E TECNOLOGIA

- L'uso del laboratorio è prioritario per le classi negli spazi regolamentati dal quadro orario esposto, salvo diverse esigenze.
- Le chiavi della porta di ingresso sono custodite dai collaboratori scolastici; le chiavi degli armadi sono in possesso dei docenti che accedono al laboratorio.
- L'accesso in laboratorio è consentito agli alunni solo se accompagnati dal docente.
- Eventuali guasti e/o mancanza di materiali devono essere segnalati al responsabile del laboratorio.

NORME DI COMPORTAMENTO E SICUREZZA

1. La data e l'ora di lezione vengono registrate a cura del docente che accompagna la classe sull'apposito registro del laboratorio.
2. Gli alunni devono operare con serietà e attenzione nel laboratorio che è un ambiente potenzialmente pericoloso. Ogni attività affrettata è proibita in laboratorio.
3. Ogni alunno è personalmente responsabile del proprio posto di lavoro e del materiale assegnatogli; tutti sono collegialmente responsabili del materiale di uso comune e delle attrezzature del laboratorio.
4. Ogni alunno deve mantenere sempre un comportamento disciplinato per evitare di provocare incidenti che possano causare danni a persone o oggetti; nessuno deve bere, mangiare, fare scherzi o comportarsi in modo irresponsabile.
5. Gli alunni non devono aprire armadi o spostare oggetti senza autorizzazione.
6. Nell'esecuzione della prova, gli alunni devono seguire scrupolosamente le indicazioni dell'insegnante per evitare di commettere errori o effettuare operazioni scorrette e/o pericolose.
7. L'alunno che per incuria o volontariamente danneggia apparecchiature, accessori e/o strumenti è tenuto a risarcire il danno. (I responsabili del laboratorio gli comunicheranno l'entità della spesa).
8. Terminati gli esperimenti ogni alunno dovrà accertarsi che i banchi da lavoro siano puliti ed ordinati.
9. In caso di pericolo, per l'evacuazione, ogni alunno deve seguire le direttive del piano di emergenza dirigendosi ordinatamente verso l'uscita senza raccogliere oggetti personali.

REGOLAMENTO DEL LABORATORIO LINGUISTICO

- L'uso del laboratorio è prioritario per le classi negli spazi regolamentati dal quadro orario esposto, salvo diverse esigenze.
- Le chiavi della porta di ingresso sono custodite dai collaboratori scolastici; le chiavi degli armadi sono in possesso dei docenti che accedono al laboratorio.
- L'accesso in laboratorio è consentito agli alunni solo se accompagnati dal docente.
- Eventuali guasti e/o mancanza di materiali devono essere segnalati al responsabile del laboratorio.

NORME DI COMPORTAMENTO E SICUREZZA

1. La data e l'ora di lezione vengono registrate a cura del docente che accompagna la classe sull'apposito registro del laboratorio.
2. Le postazioni vengono assegnate a ciascun alunno rispettando rigorosamente il numero con cui lo stesso è iscritto nel registro di classe.
3. Ogni alunno è personalmente responsabile del proprio posto di lavoro.
4. Nel momento in cui gli studenti prendono posto sono tenuti a controllare lo stato di efficienza della postazione ed a dare tempestiva segnalazione di eventuali manomissioni o danni materiali al docente e procedere occupando la postazione successiva.
5. Eventuali danni non segnalati saranno imputabili a chi li ha utilizzato per ultimo la postazione.
6. Gli alunni devono comportarsi in modo educato e corretto, rispettare le attrezzature presenti e non arrecare danni.
7. L'alunno che per incuria o volontariamente danneggia apparecchiature, accessori e/o strumenti è tenuto a risarcire il danno. (I responsabili del laboratorio gli comunicheranno l'entità della spesa).
8. Solamente il docente manovra alla consolle, mentre gli alunni, nelle loro postazioni, regolano il volume e utilizzano le apposite cuffie che vengono indossate su indicazione dell'insegnante.
9. Nell'esecuzione delle attività gli alunni devono seguire scrupolosamente le indicazioni dell'insegnante per evitare di commettere errori o provocare danni.
10. In caso di pericolo, per l'evacuazione, ogni alunno deve seguire le direttive del piano di emergenza dirigendosi ordinatamente verso l'uscita senza raccogliere oggetti personali.

REGOLAMENTO UTILIZZO PALESTRA

L'accesso in palestra è consentito agli alunni solo se accompagnati dal docente di scienze motorie e sportive.

NORME DI COMPORTAMENTO E SICUREZZA

1. Tutti gli alunni dovranno presentarsi alle lezioni di scienze motorie muniti di borsa con calzature adatte (scarpe da ginnastica pulite, non già indossate, con suola chiara), tuta o pantaloncini e maglietta e un idoneo cambio di indumenti.
2. Durante i trasferimenti gli studenti dovranno mantenere la massima disciplina ed essere accompagnati dall'insegnante o dal personale ausiliario
3. Per motivi di igiene si invitano gli alunni al cambio degli indumenti e delle calzature prima e dopo la lezione.
4. In caso di indisposizione o di eventuali problemi fisici attuali o pregressi per i quali la pratica sportiva risulta controindicata, gli studenti dovranno darne immediata comunicazione al docente. La comunicazione deve essere presentata in forma scritta sul quaderno "Scuola Insieme". Per l'esonero prolungato occorre presentare il certificato medico.
5. Tutti gli studenti sono tenuti a portare sempre il materiale e cambiarsi, anche gli studenti "giustificati" o "esonerati" i quali potranno svolgere parzialmente la l'attività o comunque collaborare nell'organizzazione della stessa.
6. E' assolutamente vietato utilizzare la palestra ed i suoi attrezzi in assenza dell'insegnante.
7. Gli alunni non devono accedere al locale in cui sono riposti gli attrezzi.
8. Gli alunni sono tenuti a mantenere, sia durante le lezione sia negli spogliatoi, un comportamento civile e educato, aver cura e rispetto delle attrezzature facendone sempre un uso appropriato.
9. Dopo essersi cambiati per la lezione successiva gli alunni non potranno entrare negli spogliatoi per l'uso dei servizi ma dovranno usare i bagni in sede.
10. In caso di pericolo, per l'evacuazione, ogni alunno deve seguire le direttive del piano di emergenza dirigendosi ordinatamente verso l'uscita senza raccogliere oggetti personali

REGOLAMENTO LABORATORIO MUSICALE

- L'uso del laboratorio è prioritario per le classi negli spazi regolamentati dal quadro orario esposto, salvo diverse esigenze.
- L'accesso al laboratorio è consentito agli alunni solo se accompagnati dal docente.
- Le chiavi d'ingresso e degli armadi sono custoditi dai collaboratori scolastici.
- Eventuali guasti e/o mancanza di materiale devono essere segnalati ai responsabili di laboratorio.

NORME DI COMPORTAMENTO E SICUREZZA

1. Nel momento in cui gli alunni prendono posto sono tenuti a dare tempestiva segnalazione al docente di eventuali danni materiali.
2. Gli alunni devono comportarsi in modo educato e corretto, rispettare le attrezzature presenti e non arrecare danni.
3. L'alunno che per incuria o volontariamente danneggia materiali presenti è tenuto a risarcire il danno (il responsabile del laboratorio comunicherà l'entità della spesa).
4. Durante gli spostamenti, dall'aula al laboratorio e viceversa e nell'esecuzione delle attività, gli alunni devono seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti per evitare di provocare incidenti che possano causare danni a persone o oggetti: nessuno deve bere, mangiare, fare scherzi o comportarsi in modo irresponsabile.
5. Gli alunni non devono aprire armadi o spostare oggetti o strumenti di laboratorio senza autorizzazione.
6. Gli alunni devono operare con serietà e attenzione nei laboratori.
7. Terminata l'attività ogni alunno dovrà verificare che i banchi e le sedie siano puliti ed ordinati. Dovranno inoltre accertarsi di non abbandonare il proprio materiale.
8. In caso di pericolo, per l'evacuazione, ogni alunno deve seguire le direttive del piano di emergenza dirigendosi ordinatamente verso l'uscita senza raccogliere materiali didattici, di lavoro o oggetti personali.

UTILIZZO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI ENTI E/O ASSOCIAZIONI TERRITORIALI

Per le iniziative rivolte alla popolazione, gli spazi scolastici sono a disposizione dei Comuni, nei periodi non coincidenti con le attività didattiche, in base ad apposita Convenzione sottoscritta dai Sindaci e dal Dirigente Scolastico. In questi casi, i locali sono formalmente restituiti dal Dirigente Scolastico al Sindaco, che diviene pienamente responsabile delle strutture, attrezzature e delle attività ivi svolte.

Il personale scolastico ausiliario non è coinvolto né per l'assistenza né per la pulizia dei locali.

I locali devono essere restituiti alla Scuola in condizioni ineccepibili, puliti ed igienizzati

Le iniziative per cui è prevista la cessione dei locali scolastici sono:

- elezioni (politiche, amministrative, referendum);
- attività sportive rivolte al territorio, gestite dalla Polisportiva Intercomunale;
- attività sociali promosse dai singoli Comuni;
- attività estive (es.: Grest, Centri Estivi);
- corsi gestiti dai Comuni;
- corsi di musica e pittura

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

SCUOLE PRIMARIE

La formazione delle classi prime avviene, di norma, durante il mese di settembre, in considerazione delle informazioni acquisite sugli alunni durante gli incontri tra gli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia e gli insegnanti delle Scuole Primarie

I criteri da seguire prevedono:

- costituzione di gruppi omogenei tra di loro, ma eterogenei al loro interno;
- equa distribuzione degli alunni in base al sesso;
- equa distribuzione degli alunni in base ai livelli cognitivi e comportamentali;
- massima attenzione ai casi di incompatibilità segnalati dagli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia ed alla presenza di possibili leader positivi e/o negativi;
- distribuzione equilibrata degli alunni diversamente abili con riferimento al tipo e grado di diversità;
- ove possibile separazione di fratelli/gemelli;
- eventuali e motivate richieste da parte dei genitori che non contrastino con i precedenti criteri;
- definizione delle sezioni dopo una fase di osservazione di 15-20 giorni dall'inizio delle lezioni.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La formazione delle classi prime avviene, di norma, durante il mese di giugno, in seguito alle informazioni acquisite sugli alunni dalla Commissione preposta, durante gli incontri con gli insegnanti delle classi quinte delle Scuole Primarie.

I criteri da seguire prevedono:

- costituzione di gruppi omogenei tra di loro, ma eterogenei al loro interno;
- equa distribuzione degli alunni in base al sesso;
- equa divisione degli alunni in base alla provenienza;
- equa distribuzione degli alunni in base ai livelli cognitivi e comportamentali;
- massima attenzione ai casi di incompatibilità segnalati dagli insegnanti della Scuola Primaria ed alla presenza di possibili leader positivi e/o negativi;
- distribuzione equilibrata degli alunni diversamente abili con riferimento al tipo e grado di diversità;
- ove possibile separazione di fratelli/gemelli;
- eventuali e motivate richieste da parte dei genitori che non contrastino con i precedenti criteri.